

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 LUGLIO 1880

lire all'ettolitro è stata grave e fatale a quelle contrade, dove una metà di quei vini, guastandosi facilmente, deve bruciarsi e l'alcool che se ne estrae serve a rettificare l'altra metà; senza di che essi non troverebbero facile collocamento in commercio, e che la suddetta tassa ha peggiorato grandemente la condizione dei proprietari di vini; e un aumento di essa non farebbe che determinare la miseria in talune contrade, in quelle soprattutto ove unica risorsa è la produzione ed il commercio dei vini. Questo ho voluto dire per costatare un fatto, onde se ne traggano conseguenze diverse da quelle messe innanzi dall'onorevole relatore.

Avrei altre osservazioni da esporre, ma non voglio più oltre abusare della cortesia della Camera, e mi taccio.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Contro la chiusura?

LA PORTA. Sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Io prego specialmente gli onorevoli miei amici di lasciar facoltà di parlare all'onorevole Lanza che vien dopo. Io potrei rinunciare al mio turno di parola; ma non vi rinunzio, perchè amo mettere in sodo, anche in questa occasione, che noi non vinciamo per la forza del numero, ma per quella della ragione.

Prego di lasciare che si continui ancora per poco la discussione, e poi si venga ai voti.

PRESIDENTE. Essendo stata appoggiata la chiusura debbo porla ai voti.

(Non è approvata.)

L'onorevole Lanza ha facoltà di parlare.

LANZA. Ringrazio il presidente della Commissione del bilancio, in grazia del quale mi fu permesso di parlare. (*Rumori*)

Voci. No, no, è la Camera!

LANZA. È evidente. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio. Continui, onorevole Lanza.

LANZA. Signori, qui predomina un fatto che deve necessariamente fermare la vostra attenzione, perchè questo fatto non interessa solamente la questione che noi trattiamo, ma in certo qual modo le convenienze parlamentari, perdonatemi la parola. Ed io mi dirigo specialmente all'antico mio collega, tanto esperto in cose parlamentari, il ministro dell'interno, chiedendogli se mai siagli avvenuto nel lungo corso della sua vita parlamentare di aver assistito a questo fatto: che in una grave questione la quale interessa vivamente una delle industrie principali e più produttive del paese, e dopo avere la

Camera invitato il Governo a nominare una Commissione d'inchiesta perchè chiarisca certi punti oscuri di questa materia, siasi presentata un'altra legge che risolva le quistioni senza che la Camera conosca il risultato dell'inchiesta? (*Rumori*) Fate pur getto di tutte le vostre prerogative; io non voglio farlo; e trovo qui che noi siamo nel diritto di chiedere che siano osservate queste convenienze parlamentari.

Ora, il ministro delle finanze per giustificare se stesso cosa dice? Egli dice che gli studi di quella Commissione d'inchiesta non dovevano servire ad altro che ad illuminare il Governo, e che difatto egli se ne è giovato per modificare la legge che vi ha presentato.

Or bene, studi ordinati dalla Camera per una legge che deve ancora discutere dovranno servire unicamente per illuminare il ministro, e non dovranno essere sottoposti alla Camera prima di prendere delle deliberazioni definitive?

MINISTRO DELL'INTERNO. Ma, no, non è così.

LANZA. Domando se si possa ammettere questo sistema. (*Interruzione del ministro dell'interno*)

Che cosa dice l'onorevole ministro dell'interno?

MINISTRO DELL'INTERNO. Spiegherò all'onorevole Lanza...

PRESIDENTE. (*Con forza*) Onorevole ministro, la prego di non interrompere; lasci continuare l'onorevole Lanza, altrimenti entriamo in quelle discussioni eccitate dalle quali non si viene più fuori.

MINISTRO DELL'INTERNO. Parmi che potrei rispondere all'onorevole Lanza ed abbreviare la discussione.

PRESIDENTE. Risponderà dopo. Scusi, onorevole ministro; lasci che diriga io la discussione.

LANZA. Egli ha modificato la proposta in seguito all'inchiesta...

MINISTRO DELL'INTERNO. No.

LANZA. Certo, mi permetta. Citerò uno dei punti principali. Noi nell'anno scorso, quando si discuteva quest'istesso argomento, avevamo proposto che la restituzione del dazio per i vini esportati si facesse per intero; non c'è stato concesso; ed ora invece questa disposizione è portata... (*Conversazioni e mormorio a sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio. Hanno concesso che la discussione continuasse; ascoltino dunque gli oratori.

LANZA. Dunque mi pare che la conseguenza logica, naturale, sarebbe quella che venne additata dall'onorevole Luzzatti, di sospendere cioè la discussione finchè non si conoscano questi risultati. Bisogna che vi sia qualche motivo impellente per procedere come